



GIANNA COLETTI in
JANNACCI. QUELLO DAL CUORE URGENTE
Spettacolo – Concerto

Ero ancora una ragazzina in quell'estate degli anni 70 ma già cantavo in uno spettacolo dedicato a Milano. Avevo scelto, di getto, due canzoni di JANNACCI che parlavano di gente sventurata. Sono sempre stata attratta dai poveri cristi ma i suoi mi facevano anche ridere e piangere allo stesso tempo. Uno così potevo non amarlo?

Gianna Coletti



“Io l’ho capito subito di essere un diverso. Sin dalla nascita. Lei ha presente chi sono i diversi? No? E allora glielo dico io: sono qua apposta.”

Enzo Jannacci

E diversi che popolano il suo folle mondo sono creature stravaganti dall’animo tenero e poetico. **Gianna Coletti**, accompagnata al pianoforte da **Giuseppe Guerrera**, li fa rivivere con una sorprendente interpretazione grazie alla sua sensibile e intelligente ironia. Ed ecco il Gigi Lamera *che piange e ride per quel grande assurdo amor*, il barbone *ch’el parlava de per lü*, quello che *andava a Rogoredo*, un po’ per amore e un po’... per il recupero crediti, l’*Artista* sempre a bolletta, lo *sciupà* in cerca di una sigaretta, e poi la *Veronica*, il *Palo della banda dell’Ortica*, il *Giovanni Telegrafista*, la *Vincenzina* e altri ancora con i loro sogni e le loro miserie.

Le canzoni di Jannacci sono il fulcro dello spettacolo nel quale si respirano le atmosfere di una Milano ricca di avvenimenti; i brani si intrecciano a episodi storici e ai ricordi di Jannacci legati ai genitori, al dopoguerra, alla sua professione di medico.

Uno spettacolo potente, inaspettato, pieno di emozioni.



Durata: 80 minuti

"Ho trascorso tutto il viaggio di ritorno in perfetto silenzio cercando un aggettivo che potesse focalizzare la meravigliosa serata, ma non l'ho trovato. Gianna eri in ottima forma, empatica, divertente, piena di energia.... La mia vicina di posto era completamente scatenata, ha cantato e "ballato" per tutto il tempo."



"Ieri sera devo dire di essere stato travolto da sentimenti come gioia e malinconia quando ha accompagnato, tenendolo per mano, il pubblico attraverso la vita e nella produzione di Enzo. E chi come me lo ha amato, non poteva restare indifferente alla sua verve. Lei e il Maestro Giuseppe Guerrera mi avete regalato una serata indimenticabile. Infinitamente grazie."



"Questa mattina mi sono svegliata e ho ricordato ogni momento del tuo spettacolo. Sei veramente grande! Una donna ricca di passioni ed emozioni che arrivano dritte al cuore. Grazie!"

"Gianna Coletti mi ha portato indietro alla mia gioventù, la sua simpatia, la sua vitalità, la sua bravura hanno creato un'atmosfera unica che ha coinvolto tutto il pubblico."

"Spettacolo unico e pieno di ritmo. Gianna è bravissima, sempre coinvolgente, una calamita per gli spettatori."

"Spettacolo importante, emozionante che racconta anche la storia della nostra città. Occasione preziosa per conoscere ancor più il grande artista e uomo che era e resta Jannacci."



***“Gianna, lei è stata poesia e la sua voce meravigliosa ci ha incantati.
Grazie della sua Bellezza!”***



“La mia mattatrice preferita! Brava Gianna Coletti”



“Ho cantato, ho riso e ho pure pianto”



“Ho sempre amato Jannacci. Ora lo amo ancora di più.”



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

di Luca Cecchelli | Aprile 2025 | Spettacoli

L'omaggio "urgente" di Gianna Coletti a Enzo Jannacci

"E prende il treno per non essere da meno e piange e ride per quel grande, assurdo amor!" Sulle note di piano del giovane maestro Giuseppe Guerrera, sotto un semplice festone di fioche luci da cabaret, Gianna Coletti fa la sua entrata in scena in abito nero illuminando tutta la sala con un sorriso smagliante mentre intona *Prendeva il treno*. Da qui ha inizio il viaggio alla (ri)scoperta del mondo poetico e ironicamente tragico di Enzo Jannacci. (...) Intrecciata alla storia del nostro paese ecco sciorinata tutta l'umanità varia di Jannacci con quella particolare attenzione ai "diversi" categoria di cui ha sempre sentito di far parte lui stesso (...) Ed è proprio un piacere sentir rievocare lo spirito di quegli anni dalla Coletti, compresi spassosi siparietti e divagazioni dialettali (...) la Coletti, drammatica ed espressiva, nel compito di omaggiare tanto personaggio, milanese d'adozione eppure oggi rappresentante di spicco di tanta tradizione. E chi meglio di lei per dedicare, con raffinatezza e un pizzico di sana spensieratezza, uno spettacolo leggero ma completo. Il pubblico, attento e partecipe, è visibilmente travolto dalla sua "urgente" interpretazione, sempre viva, sentita, a tratti pungente ma sempre invitante e accogliente, come l'anima di Milano. E di Jannacci.

Una valida occasione – per chi Jannacci l'ha conosciuto e chi non ha potuto – per riscoprire un artista dalle mille vite.

(...) il risultato è uno spettacolo molto misurato ed equilibrato nel comunicare e mostrare, anche alla generazione Z, spesso vicina per spirito ai molti fragili cantati, la capacità di Jannacci di saper parlare ancora a tanti. Prima di calare il sipario un saluto al cielo: *"Jannacci, te voeuri ben!"* Anche questo poteva essere un bel titolo. Esclamazione che resta comunque forte nelle orecchie degli spettatori mentre lasciano la sala sulle note, questa volta in diffusione, de *La forza dell'amore*, uno dei tanti pezzi scritti insieme al ricordato maestro Dario Fo.



Foto di scena di Giovan Battista D'Achille

GIANNA COLETTI

Attrice, autrice, cantante, chitarrista



Lavora nella Compagnia Milanese di Piero Mazzarella. Collabora con svariati registi tra i quali Tato Russo del Teatro Bellini di Napoli, Pietro Garinei del Teatro Sistina di Roma, Andrée Ruth Shammah del Teatro Franco Parenti di Milano, Marco Bernardi del Teatro Stabile di Bolzano, Gino Landi, Carlo Mazzacurati, Giancarlo Sepe, Walter Manfrè, Antonio Syxty, Renzo Alessandri, Alberto Oliva, Emilio Russo, Roberto Recchia, Ivan Stefanutti, Dario D'Ambrosi, Gabriele Scotti. Per la televisione conduce "Fresco fresco", programma pomeridiano di Rai 1, ed ha ruolo fisso nelle sit-com "Casa Vianello" e in "Cotti e mangiati" con F. Insinna, oltre a vantare partecipazioni in varie fiction.

Con Dario D'Ambrosi, fondatore del Teatro Patologico, lavora su diversi testi che riguardano la malattia mentale.

È la protagonista del film "Tra cinque minuti in scena" di Laura Chiossone, uscito nel 2013 nelle sale italiane e vincitore di numerosi premi: Cicae Art Cinema ad Annecy, Fice miglior film indipendente, miglior film al Miff di Mosca.

Nel 2017 debutta con lo spettacolo **MAMMA A CARICO – Mia figlia ha novant'anni**, regia di Gabriele Scotti, di cui è anche autrice. Testo scritto dalla stessa Coletti, tratto dal suo libro edito da Einaudi nel 2015.

Nel 2023 porta in scena **ALMENOPAUSA**, regia di Renzo Alessandri, di cui è anche autrice insieme a Valeria Cavalli.

CONTATTI

Gianna Coletti

Direzione Artistica

cell. 347 361 76 75

mail: giannacolettimail@gmail.com

Claudia Galli

Organizzazione

cell. 340 475 65 42

mail: claudia.galli@spericolataquinta.org

WWW.GIANNACOLETTI.IT



[GIANNACOLETTIOFFICIAL](https://www.facebook.com/GIANNACOLETTIOFFICIAL)



[GIANNACOLETTIOFFICIAL](https://www.instagram.com/GIANNACOLETTIOFFICIAL)



[@GIANNACOLETTIOFFICIAL](https://www.youtube.com/@GIANNACOLETTIOFFICIAL)